

MAE00347192021-03-15



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE00347192021-03-15 **Data** 15 MARZO 2021

Assegnazioni BRUXELLES RAP UE / GERUSALEMME CONS GEN / TEL AVIV AMB / TRIPOLI AMB

Visione BAGHDAD AMB / BRUXELLES RAP NATO / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO II / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UFFICIO XI / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGCS - UFFICIO I / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGIT - UFFICIO V / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGMO - UFFICIO II / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO II / DGUE - UFFICIO III / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / MINSK AMB / MOSCA AMB / NICOSIA AMB / OSLO AMB / PARIGI AMB / PRAGA AMB / RIGA AMB / SAN MARINO AMB / SANTA SEDE AMB / SARAJEVO AMB / SKOPJE AMB / SOFIA AMB / STOCOLMA AMB / TALLINN AMB / TASHKENT AMB / TBILISI AMB / TIRANA AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB / PRISTINA AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAKU AMB / BELGRADO AMB / BERLINO AMB / BERNA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / COPENAGHEN AMB / DUBLINO AMB / HELSINKI AMB / JEREVAN AMB / KIEV AMB / LA VALLETTA AMB / L'AJA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / PODGORICA AMB / CHISINAU AMB / ASHGABAT AMB / DAMASCO AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / SANAA AMB / TEHERAN AMB / TUNISI AMB / MANAMA AMB / ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / BEIRUT AMB / DOHA AMB / IL CAIRO AMB / MASCATE AMB / NEW DELHI AMB / OTTAWA AMB / PECHINO AMB / PRETORIA AMB / SEOUL AMB / TOKYO AMB / WASHINGTON AMB / BRASILIA AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / JAKARTA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA, MEPP. RIUNIONE DIRETTORI MENA UE (12.03.21).

Riferimento

Redazione EMANUELE.MARCHI

Firma LUCA.GORI **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1 [NON PAPER ITALY SPAIN ON MEPP .DOCX](#)

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 15/03/2021 - 11:10:49

Sintesi Periodica riunione dei Direttori MENA europei, presieduta dal SEAE e dedicata a Libia, Iraq (su cui si riferisce a parte) e MEPP. Aggiornate riflessioni sulla Libia, e sul ruolo dell'UE, a seguito dei positivi sviluppi della formazione del Governo del Primo Ministro Dabaiba e del conferimento del voto di fiducia da parte della HoR. Presentazione del non-paper italo-spagnolo sul MEPP quale contributo ad un ruolo maggiormente profilato dell'UE sul dossier e alla ricerca di un terreno comune tra gli Stati membri.

Testo

[Redazione PIRINO/GAUDIANO RAPP UE BRUXELLES]

Si e' tenuta il 12 marzo u.s. in videoconferenza la periodica riunione dei Direttori MENA degli Stati membri dell'UE, presieduta dal MENA Managing Director del SEAE, Fernando Gentilini, coadiuvato dal Vice, Carl Hallergard, e alla presenza di DG INTPA, rappresentata dal Vice Capo Unita' per il Medio Oriente Alessandro Villa, DG ECHO, rappresentata dal Capo Unita' responsabile per l'Iraq Patrice Lenormand e DG NEAR, rappresentata dalla Direttrice ad interim per il Vicinato Sud, Henrike Trautmann. Tra i temi trattati: Libia, MEPP e Iraq (su quest'ultimo punto si riferisce con messaggio separato).

1. LIBIA

Positiva, pur con le dovute cautele del caso e il realismo per le possibili difficolta' intervenienti, la valutazione di Gentilini sulla formazione del Governo di Unita' Nazionale (GUN) guidato dal Primo Ministro Abdelhamid Al Dabaiba e sulla concessione della fiducia da parte della Camera di Rappresentanti. In tali termini, d'altronde, si era gia' espressa compattamente l'UE con una dichiarazione dell'Alto Rappresentante a nome dei Ventisetete.

Tra le principali incognite delineate da Gentilini vi sono sia gli equilibri interni all'esecutivo e quelli inter-istituzionali, a partire dal riempimento della casella del Ministro della Difesa e dalla relazione tra l'istituto Ministero del Petrolio e la NOC, sia un programma di governo definito ambizioso rispetto al mandato e alla scadenza elettorale indicata dal LPDF. Opportunita' e sfide che, nell'ottica di Gentilini e nei desiderata degli Stati membri, presentano crescenti margini di azione per un'UE che mira a consolidare il costruttivo trend politico e diplomatico emerso negli ultimi mesi. Confermando la linea espressa dai Direttori MENA, Gentilini ha sottolineato il rapporto direttamente proporzionale tra consolidamento della ritrovata unita' europea e capacita' di incidere nell'attuale fase del processo politico. Gentilini ha inoltre fatto stato dell'intenzione di incrementare progressivamente la presenza a Tripoli della Delegazione europea, attualmente ancora a Tunisi. In concreto, ha confermato Gentilini, l'UE puo' innanzitutto contribuire al processo elettorale sostenendo l'Alta Commissione Elettorale e osservando le elezioni (in realta', come appreso dagli abituali contatti del SEAE, l'invio di una missione di osservazione elettorale non sarebbe scontata, ne' logisticamente semplice alla luce del contesto pandemico e securitario). Continuera' inoltre il contributo europeo al track economico, di cui l'UE detiene la co-presidenza del relativo Gruppo di Lavoro sui seguiti della Conferenza di Berlino. Rispondendo ad alcuni suggerimenti degli Stati membri, Gentilini riflettera' sulla possibilita' di invitare la Ministra degli Esteri Najla El Mangoush a uno dei prossimi Consigli Affari Esteri e sulla richiesta di un nuovo coordinamento tra i Capi Missione a Tripoli e Tunisi per fornire spunti di riflessione sull'approfondimento dell'azione dell'UE. Sollecitato infine circa la procedura di nomina dello EUSR per la Libia, avviata da mesi, Gentilini si e' limitato a indicare di non avere novita'.

Henrike Trautmann ha espresso l'auspicio della Commissione che la formazione del nuovo esecutivo libico possa facilitare la cooperazione con DG NEAR, indicando una disponibilita' di massima - qualora vi saranno le condizioni di sicurezza - a incrementare presenza e impegno sul terreno. Soffermandosi sul settore migratorio Trautmann ha valorizzato le recenti forniture di mezzi navali e terrestri a beneficio della Guardia Costiera libica, rammentando tuttavia l'esigenza di un attento monitoraggio dell'uso che ne viene fatto, alla luce delle critiche spesso rivolte da media e societa' civile al sostegno europeo all'azione delle autorita' libiche nella gestione dei flussi migratori irregolari, ricordando che la Commissione e' sotto costante pressione. Guardando al futuro, Trautmann ha poi evocato l'opportunita' di definire nel quadro nel nuovo QFP un "programma regionale" (ancora in fieri, "ci sono un paio di proposte sul tavolo") che sostituisca il Trust Fund Africa poiche' questo avra' termine a fine anno corrente.

Il senso ultimo dell'analisi dei Direttori MENA sta nel consolidamento, pur fragile, del passaggio dalla fase militare a quella politica, da cui deriva non solamente la concreta possibilita' di portare a termine la transizione in Libia ma anche, per l'UE, l'opportunita' di giocare un ruolo piu' incisivo ora che la diplomazia ha riacquisito centralita'. Chiave sara' a tale scopo la conferma e il consolidamento della ritrovata unita' europea sul dossier libico, come ha tenuto a sottolineare in particolare il Direttore MENA tedesco. L'ottenimento del voto di fiducia e' stato unanimemente interpretato quale passaggio chiave del processo politico a guida onusiana, richiamando da piu' parti i positivi risultati ottenuti da UNSMIL. Pur temperato da realismo e cautele, tale sviluppo inatteso, quantomeno nella portata del sostegno della HoR, e' stato accolto con punte di entusiasmo ("a lot better than in the past", "HoR quite sensational" per il Direttore MENA tedesco, "a little miracle" per la Direttrice spagnola). La natura inclusiva della composizione del Governo Dabaiba, particolarmente apprezzata da parte francese, nella lettura tedesca rischia di renderlo "effective but not efficient". Peraltro, sempre nell'analisi tedesca, se nell'immediato la composizione ampiamente inclusiva e' stata funzionale a coagulare il consenso, e' verosimile che nel lungo periodo sara' complesso preservare le convergenze di interessi. Particolarmente apprezzata la partecipazione della componente femminile nell'esecutivo, anche alla guida di dicasteri di rilievo quali Esteri e Giustizia. Quanto alle sfide, la piu' imminente e' comunemente individuata nel passaggio di poteri dalle autorita' tripoline e dell'est al GUN. Dubbi sono stati

espressi da parte tedesca circa la reale intenzione del Presidente Serraj di cedere i propri poteri, mentre si guarda con attenzione ai sommovimenti "of those institutions in Tripoli with money or guns". La seconda sfida sarà preservare la scadenza elettorale così come individuata dal LPDF, anche a fronte di possibili tentazioni di Dabaiba di prolungare la vita del proprio esecutivo. Sul piano securitario occorrerà inoltre dare piena attuazione al cessate il fuoco, cui nell'immediato la Francia guarda in termini di dispiegamento di un robusto meccanismo di monitoraggio e di avvio del processo di DDR. Se l'obiettivo ultimo della fuoriuscita dal Paese delle forze e delle milizie straniere è unanimemente condiviso, il senso di urgenza varia tra l'immediatezza che vi attribuiscono Grecia, Cipro e in qualche misura Austria con riferimento alla presenza turca, e il realismo tedesco che distingue tra milizie (la cui "smobilitazione" potrebbe avvenire anche nel breve periodo) e presenza militare straniera (difficilmente risolvibile prima del medio termine e da realizzare sincronicamente).

Quanto al ruolo dell'UE è consensuale che il consolidamento della postura unitaria degli Stati membri è direttamente proporzionale alla capacità di rafforzare il sostegno al processo a guida onusiana. Secondo il Direttore MENA tedesco non occorre innovare ma rendere l'azione europea maggiormente visibile. A tal fine Spagna, Austria e Malta hanno proposto di invitare la Ministra degli Esteri El Mangoush ad un prossimo CAE quale segnale dell'attenzione e del sostegno europei. Una maggiore presenza sul terreno della Delegazione europea è stata suggerita da più parti (peraltro Grecia e Malta hanno segnalato l'intenzione di riaprire a breve le rispettive ambasciate a Tripoli - Atene per ora a livello di Incaricato d'Affari). Prioritario per gli Stati membri anche il sostegno al processo elettorale - che peraltro SEAE e Commissione già assicurano a livello tecnico e finanziario all'Alta Commissione Elettorale - ivi inclusa la possibilità di un contributo europeo all'osservazione delle operazioni di voto. La cooperazione nel settore migratorio è stata sollevata da Paesi Bassi e Malta, e l'Austria ha invitato a riavviare la formazione della Guardia Costiera libica tramite l'Operazione Irini, che peraltro Vienna auspica possa anche estendere il raggio di azione dei propri assetti aerei al territorio libico qualora richiesto dal nuovo Governo. Spagna e Portogallo hanno infine chiesto che l'UE assista tecnicamente le autorità libiche sul delicato tema della gestione della distribuzione dei proventi petroliferi. Rimane attivo, inoltre, lo strumento sanzionatorio cui ricorrere qualora necessario.

Da parte mia ho innanzitutto espresso la forte soddisfazione italiana per l'importato risultato conseguito dalla mediazione onusiana, che costituisce anche un successo della diplomazia e della mediazione ONU. Al contempo, ho invitato a un forte senso di realismo a fronte di un percorso che rimane lungo e fragile. Di tale percorso ho indicato quali principali sfide il cruciale trasferimento dei poteri al GUN; l'importanza di reiterare la natura transitoria del GUN e la necessità che esso concentri il proprio operato sugli obiettivi prioritari, a partire dall'organizzazione dell'appuntamento elettorale, la piena attuazione del cessate il fuoco, l'avvio di un reale processo di riconciliazione nazionale e l'erogazione dei servizi di base di cui la popolazione ha necessità. Ho inoltre rilevato come le recenti dinamiche abbiano aperto una nuova fase caratterizzata dal probabile passaggio dalla dimensione militare all'affermazione della diplomazia. Peraltro, ho osservato, l'unità europea può essere ora facilitata dall'esistenza di un unico governo. Quanto al ruolo dell'UE, che gioco forza beneficerà da una fase caratterizzata dalla diplomazia e non dalle armi, ho invitato a intensificare la presenza sul terreno, a sostenere il processo elettorale ivi compreso mediante una missione di osservazione, a rafforzare l'azione di EUBAM operando da Tripoli e dispiegando la Missione anche nel sud della Libia, a una piena attuazione del mandato di Irini incluso nel compito di formazione della Guardia Costiera libica.

2. MEPP (AoB)

Ho presentato assieme alla mia omologa spagnola, Eva Martinez, il non-paper congiunto italo-spagnolo sul MEPP (qui allegato), il cui duplice obiettivo è di stimolare il ruolo dell'UE sul Processo di Pace in Medio Oriente in una fase caratterizzata da rilevanti sviluppi (la nuova Amministrazione statunitense, il processo di normalizzazione e le elezioni in Israele e Palestina) e di favorire lo sforzo

alla ricerca di un punto di incontro tra le posizioni dei vari Stati membri. Ho inoltre valorizzato la diplomazia trilaterale svolta assieme alla Spagna con i principali attori internazionali sul MEPP. Martinez ha concluso la presentazione sottolineando l'importanza di rilanciare il Processo di Pace, costruendo sulle attuali dinamiche prima che sia troppo tardi. Ella ha infine attirato l'attenzione sulla parte del non-paper concernente le misure di confidence building. Pur in assenza di una discussione sul non-paper, Austria, Svezia, Paesi Bassi e Francia hanno voluto esprimere il loro apprezzamento per l'iniziativa.

Nel ringraziare per il contributo italo-spagnolo, Gentilini ha colto l'occasione per aggiornare i Direttori MENA sull'operato del SEAE. Oltre alla prossima finalizzazione del processo di selezione del nuovo EUSR MEPP, i gruppi consiliari (MaMa) discuteranno a breve sul reflection paper redatto dal SEAE sul ruolo dell'UE rispetto alle prossime elezioni palestinesi e il Servizio Esterno presenterà nei prossimi giorni anche la bozza di posizione (dichiarazione) dell'UE per il Consiglio di Associazione con Israele. In parallelo, si discuterà anche sul rafforzamento delle relazioni con l'Autorità Palestinese. Gentilini ha infine informato che, nonostante le pressioni del SEAE, Israele non ha ancora riscontrato la richiesta di accesso della missione preparatoria elettorale, essenziale per valutare il possibile dispiegamento di una missione di osservazione elettorale nei territori palestinesi.

Su richiesta di Gentilini il Direttore MENA ceco ha infine illustrato i termini dell'apertura a Gerusalemme dell'Ufficio dell'Ambasciata ceca a Tel Aviv, inaugurato dal Primo Ministro ceco Babis assieme al Ministro degli Esteri israeliano Ashkenazi. Reiterando che si tratta di una decisione presa a livello politico, egli ha preso le distanze dalla narrativa della stampa israeliana e precisato la linea ufficiale di Praga: l'Ambasciata ceca rimane a Tel Aviv; l'ufficio sito a Gerusalemme è pienamente sotto il controllo dell'Ambasciata a Tel Aviv; nulla cambia nella posizione ceca su Gerusalemme quale futura capitale di entrambi gli Stati.

Il collega francese ha infine brevemente riferito sugli esiti dell'ultima riunione Ministeriale nel formato di Monaco, tenutasi a Parigi l'11 marzo alla presenza anche della EUSR Terstal e dell'UNSCO Wennesland. I Ministri francese, tedesco, giordano ed egiziano hanno discusso di come prevenire passi unilaterali delle parti; di come facilitare le elezioni palestinesi, incluso a Gerusalemme Est; e di come "occupare gli spazi" sul Processo di Pace.